

ASSEMBLEA NAZIONALE 01/06/09 PER APPROVAZIONE STATUTO ANPIS SVOLTASI AL VILLAGGIO “ VITTORIO “ LOCALITA’ CASTELLANETA MARINA.

Il primo incontro per la modifica dello Statuto era avvenuto a Roma il 27/03/09 ma non c’era il numero legale pertanto fu rimandato.

Oggi qui a Castellaneta Marina, all’assemblea siamo in 28 soci pertanto possiamo fare un momento di confronto. Della modifica si è interessato Giovanni Comuzzi presso l’Arsea di Bologna che ha inviato la bozza al Direttivo Anpis.

Arturo Loffredo del Circolo Alchimia di Frascati:

“ E’ stato chiarito a tutti il contenuto? Evidentemente c’è una base che non aderisce “

Roberto Grelloni:

comunica che anche per lo statuto ora in vigore ci si era rivolti all’Aspea di Bologna, la riflessione che faccio e che forse qui non sono presenti tutti i soci dell’Anpis, la prossima assemblea si terrà a Bologna, noi stiamo lavorando affinché l’Anpis diventi una Associazione di promozione sociale quindi occorre che lo Statuto sia votato da tutti.

Giovanni:

occorre che i gruppi informali che non fanno parte dell’Anpis perché non sono iscritti devono darsi una forma Associativa per affiliarsi all’Anpis.

Andrea Panizzi:

fa presente come a Parma sta peggiorando la situazione psichiatrica, dopo anni di lavoro di tutti gli operatori i quali avevano apportato un risultato soddisfacente per il benessere dei loro utenti.

Mauro Raffaelli:

un attimo fa con Andrea abbiamo detto che stiamo andando indietro e questa è una situazione generale, i csm laziali costano alle istituzioni dalle 500 a 600 euro a persona, con tale cifra si potrebbero istituire laboratori culturali, ma il programma è cambiato e si fa solo attività sportiva, questa è una dura battaglia da sostenere.

Bruno Romano:

l’associazione è qualcosa in più rispetto al passato, si ipotizzano i tempi, è un momento politico. Da noi è stato utile, le porte non sono chiuse chi non è associazione, questa è una opportunità politica, un passaggio fondamentale, l’associazione è libertà. Dobbiamo attrezzarci perché i momenti futuri saranno peggiori, cerchiamo di fare qualcosa abbia a che fare con una attività politica.

Rita:

sottolinea che oggi il movimento non risponde alla realtà, questo succede. Ho sentito in questi giorni chiedono di cambiare queste esperienze ,oggi siamo circa 80 gruppi e molti non sapevano che c’era l’Assemblea Nazionale, ieri non è stata pubblicizzata, perché?

Lo Conte:

noi siamo il coordinamento anpis Puglia e sottolineo che è da valutare ed è importante la finalità di essere associazione, è cultura che condivido.

Giuseppe Moscata (Spoleto) :

l’iniziativa di essere qui oggi è stata piacevole, lo scopo era quello di intervenire per la modifica dello statuto, è bello che ciascuno dica quello che pensa , speriamo che la prossima assemblea a Bologna sia l’ultima e che il problema dell’accettazione della riforma sia risolto.

Andrea (Diavoli Rossi):

in poche parole torniamo a casa dopo una settimana e non è cambiato niente rispetto all’anno precedente, andiamo avanti con medicine, ma fisicamente ci sentiamo uguali ai momenti precedenti, nella vita non c’è solo il calcio, le persone vanno aiutate.

Cristian Mariani (Foligno):

noi viviamo una realtà psichiatrica, l’Anpis per noi è una rieducazione sociale, non riabilitazione, non si può partire da zero.

Arturo Loffredo (Alchimia di Frascati):

ciò che stiamo dicendo oggi qui e che tutti quelli presenti condividono ciò che è stato fatto, bisogna che lavoriamo insieme noi associazioni dobbiamo aiutare gli altri a diventarlo, il momento politico è tale che dobbiamo lottare per diventare promotori di altre realtà.

Giovanni Comuzzi:

non vogliamo abbatterci, bisogna ripartire, incontrarci con altre realtà, questa è integrazione. Infatti ci siamo incontrati con i ragazzi di Trieste che ci hanno ospitato gratuitamente. Questi incontri ci aiutano a crescere, sono momenti di formazione e confronto. "SOTTOSOPRA" meno vacanza e più confronti.

Antonio (Tipitosti):

la difficoltà nelle Marche è quella di appartenenza, qui a Castellaneta Marina si vive più come vacanza, non come cultura, ho letto il programma ma occorrono momenti di condivisione. Ogni associazione deve portare del materiale in modo che possiamo conoscere cosa hanno sviluppato in prima persona.

Mauro Raffaelli:

per creare momenti di condivisione bisogna vederci più spesso, avere più momenti di incontro durante l'anno, occorre vederci e lavorare insieme per raggiungere obiettivi.

Roberto Grelloni:

penso che in questo momento un aspetto fondamentale sarà la formazione degli operatori con l'aiuto dell'Unione Europea, ciò sarà possibile grazie al percorso di Bruna Franzinelli, occorrerà condividere il percorso formativo, meno concetto di sport ma di conoscenza dell'altro. Dall'elenco che ho dei partecipanti qui al villaggio risulta che il 99% sono associazioni, questo è un momento politico che sarà integrato attraverso gli incontri con l'Unasam l'associazione dei familiari degli utenti con cui condividiamo i percorsi.

Raffaele Dovenna:

è difficile intervenire dopo il discorso di Roberto, penso che è un dato importante la rete che oggi esiste, sottolineo il momento politico ma anche che è un momento difficile, la questione Trieste ha il significato del messaggio di Basaglia, noi non possiamo stare zitti, come associazione dobbiamo far conoscere il messaggio di Basaglia, il nostro percorso e l'attuazione delle "Buone pratiche".

Fabio (Umbria):

abbiamo detto cose belle e cose brutte ma se non partiamo dal territorio non organizzeremo nulla, noi siamo stati vicini a persone con problemi di salute sia a Gubbio che in altri centri. Noi prima facevamo solo vacanze, oggi che siamo associazione molte cose sono cambiate, abbiamo organizzato dei convegni durante i quali abbiamo spiegato quello che oggi stiamo dicendo, abbiamo seminato nel territorio quello che noi condividiamo. Quello che oggi viene detto non solo lo condivido ma ci credo. Pesaro è stato un momento felice di contaminazione.

Fernando:

invito tutti ad usare lo strumento che abbiamo creato (www.anpis.it e relativo blog) dovete inviare tutto quello che fate, la comunicazione è importante.

Imola Sandro:

voglio ritornare al discorso della presenza, noi non riusciamo a coinvolgere tutti, penso che l'Assemblea Nazionale è stata rinviata per mancanza del n° legale, quindi o non ci siamo ricordati o non ci interessa, vorrei capire il motivo delle assenze.

Maria Rosa (Sardegna):

noi abbiamo fatto un gemellaggio con Trieste, ciò vuol dire che c'è la cultura dell'associazionismo ma ora hanno tolto ai centri diurni gli operatori, lasciando solo un infermiere. Si pensa ad altro e non ai servizi. C'è una cultura diversa che in Emilia Romagna, ci siamo trovati con articoli sui giornali, oggi noi come associazione dobbiamo lottare e io vorrei trovare un modo per avere la forza di lottare fino a risolvere i nostri problemi abbastanza discutibili.

Matilde:

a conclusione di quanto ho riportato nel verbale dei vostri interventi condivido tutto ciò che è stato detto, ma nello stesso tempo vi invito ad assumere grande responsabilità in modo che nella prossima assemblea lo statuto venga finalmente approvato.

VERBALE REDATTO DA MATILDE CARRINO